

7° Giro delle Calabrie

Trofeo Presidente della Repubblica

21/08/1955

“Le transenne sono state allineate lungo Corso Mazzini di Catanzaro, ed un rombo di qualche macchina ha già cominciato a dare all’ambiente un colore di festa.

Su tutte le strade che segnano il difficile ed affascinante percorso si lavora febbrilmente per dare gli ultimi ritocchi.”¹ Sono come al solito, i preparativi che annunciano anche ai meno informati, che si avvicina il giorno della grande gara.

“Il ritardo di 21 giorni sulla data fissata nel calendario è dovuta, oltrechè all’inispiegabile antisportivo atteggiamento della Commissione Sportiva

Antonio Pucci a bordo della Ferrari Mondial 2000, si prepara alla partenza. Tra i favoriti per la vittoria, il pilota siciliano nella prima parte di gara si porta a ridosso di Bellucci, contenendo gli attacchi di Piero Carini, sino al cedimento della meccanica.



Automobilistica Italiana, contro la quale l’hanno spuntata le proteste dell’autorità catanzarese e della stampa cittadina, ma alla necessità di assicurarsi la presenza alla corsa delle importanti scuderie Ferrari e Maserati.”² Il lotto delle vetture della massima formula è imponente, sono ben venti le sport 2000 schierate alla partenza e tra queste undici Maserati e quattro Ferrari. Il napoletano, Luigi Bellucci, questa volta, dopo due ritiri consecutivi, parte per una gara di attesa, e ben conscio delle difficoltà da affrontare, tiene a freno la sua indole irruenta. “Bellucci ha regolato la sua corsa sui suoi avversari, vale a dire Taruffi, Musso e Cabianca, sicuri candidati alla vittoria finale. E’ stato sempre al loro diretto contatto e quando per incidenti meccanici i tre antagonisti sono stati costretti al ritiro, è balzato in testa ed ha baldanzosamente condotto, tra gli applausi di una folla entusiasta e disciplinata da Reggio Calabria al traguardo finale di Catanzaro.”³ Piero Taruffi resta in testa sino a Cutro, pochi chilometri prima del rifornimento a Catanzaro, quando deve